



FEDERAZIONE AUTONOMA SINDACATI TRASPORTI

Festa della Donna

L'8 Marzo si festeggia la Festa della Donna, capita di Domenica e la maggior parte delle donne verrà celebrata con fiori e cioccolatini.

Più sobria per le regioni colpite dal Coronavirus e che scivolerà per chi è stato colpito direttamente dal virus.

Vicinanza alle Regioni colpite.

Oltre alla paura del contagio l'Italia è al centro dell'opinione mondiale negativamente e le ripercussioni a livello economico sono sotto gli occhi di tutti.

Se la politica, le istituzioni, i sindacati, non trovano soluzioni condivise per rimettere in moto l'economia italiana le ripercussioni saranno devastanti.

Le piccole imprese saranno costrette a chiudere e le medie e grandi imprese saranno costrette ad utilizzare gli ammortizzatori sociali o addirittura a licenziare.

In questo scenario la donna sarà maggiormente colpita.

I dati ISTAT datati 2018 facevano una fotografia del nostro paese con una crescita debole e con un divario di genere dal differenziale dei tassi di disoccupazione, 11,6% quota femminile rispetto al 9,4% maschile.

I divari di genere non sono generati solo dal tasso di disoccupazione ma anche dalla presenza di genere nel mercato del lavoro.

Un tasso (in positivo) di presenza femminile è nella Pubblica Amministrazione pari al 57%, principalmente nei comparti università, agenzie fiscali, magistratura, Presidenza del Consiglio, Regioni/Autonomie locali e Ministeri.

Mentre occorre dare un segnale nel settore scientifico a causa del gender gap che rischia di tenere le donne ai margini del futuro del lavoro, perché sarà proprio negli ambiti tecnologico-scientifici che si genererà maggiore occupazione.

Il tasso di disoccupazione femminile è derivato dalla conciliazione dei tempi di vita e di lavoro.

E' difficile la conciliazione dei temi di vita e di lavoro che risulta più significativa se si considera che sono le lavoratrici-madri il 54,3% (dati ISTAT) e le donne madri indotte ad abbandonare il lavoro per la cura dei figli il 27%, proprio per la difficoltà nel conciliare i temi di lavoro e la cura del bambino tanto che in Italia a livello europeo è la più alta percentuale di coppie in cui solo uomo lavora (32%) e le donne risultano esclusivamente dedite alle attività domestiche e di cura. Ciò a causa dalla rigidità dell'organizzazione del lavoro e dalla inadeguatezza del welfare pubblico, privato e aziendale.

Sull'alto tasso di abbandono del lavoro da parte delle donne per i carichi di cura familiari nel nostro Paese incide anche al permanenza di un fattore culturale incentrato su una visione tradizionale della famiglia.

Il divario retributivo di genere costituisce un ulteriore fattore di discriminazione d'equità fatta esclusione dal pubblico impiego e per le migliori condizioni di lavoro nel settore cooperativo (a forte occupazione femminile), l'ISTAT calcola che le lavoratrici italiane guadagnano in media il 70% del salario degli uomini.

Il divario retributivo di genere nel corso della vita lavorativa si trasforma di divario pensionistico di genere soprattutto per la minore durata media della vita lavorativa delle donne (25,5 anni contro i 39,5 degli uomini).

Distorsioni di genere si devono anche alla disciplina del riscatto dei periodi contributivi, che risente del calcolo dell'importo da versare basato sulla durata della vita media, che è più lunga per le donne, e al mancato adeguamento del meccanismo di calcolo delle pensioni di reversibilità alla logica del sistema contributivo. Problema che riguarda spesso le donne. Se si riflette sul fatto che

attualmente la reversibilità comporta un'erogazione pari a circa il 60% del trattamento del coniuge, si capisce fra pochi anni gli assegni diventeranno molto più esigui, fruiti in maggioranza da donne. Il momento difficile che l'Italia sta vivendo ed il suo protrarsi creerà problemi economici che colpirà i lavoratori deboli e soprattutto donne.

In questa giornata, NOI DONNE FAST, abbiamo l'obbligo di chiedere, a fronte dell'emergenza coronavirus e alle ripercussioni nel mercato del lavoro, al nostro Sindacato, alla nostra Confederazione, fatto di donne e uomini, che si facciano parte attiva come sindacato autonomo per scongiurare la perdita di posti di lavoro soprattutto laddove è già precario.

Noi donne Fast saremo vigili e promotrici della tutela e dei diritti dei lavoratori.

Roma,

Sabrina Mancini
Brunetti Maria
Ferrara Cinzia



E' SEMPRE

L'8 MARZO